

ODG

N. 483

Misure straordinarie per la giustizia. Sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori precari della Giustizia - Collegato al Disegno di Disegno di legge n. 114 "Disposizioni urgenti per il tribunale di Ivrea e per la Provincia del Verbano - Cusio - Ossola"

Presentato dalla Consigliera regionale:

RAVINALE ALICE (prima firmataria) 22/12/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 22/12/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 483

Collegato al Disegno di Disegno di legge n. 114 "Disposizioni urgenti per il tribunale di Ivrea e per la Provincia del Verbano - Cusio - Ossola"

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Misure straordinarie per la giustizia. Sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori precari della Giustizia - Collegato al Disegno di Disegno di legge n. 114 "Disposizioni urgenti per il tribunale di Ivrea e per la Provincia del Verbano - Cusio - Ossola"*

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- Nell'ambito del PNRR sono stati assunti a tempo determinato circa 12.000 lavoratrici e lavoratori al Ministero della Giustizia, in servizio presso le Corti d'Appello e i Tribunali italiani: si tratta di tecnici, amministrativi, esperti afferenti al c.d. "Ufficio Per il Processo", il cui apporto è ritenuto fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR concordati con l'Unione Europea, in particolare l'abbattimento dell'arretrato, il rafforzamento e l'ammodernamento del sistema giudiziario, nonché per la funzionalità stessa degli Uffici Giudiziari da anni in gravissima carenza di personale amministrativo, in particolar modo nelle sedi del Nord Italia;
- In particolare, stando alle previsioni ministeriali, a valle della revisione del PNRR intervenuta a dicembre 2023, le unità di personale previste avrebbero dovuto essere così ripartite:
 - 9.560 addetti all'Ufficio per il processo laureati in scienze giuridiche ed economiche;
Il dato è stato incrementato a seguito della revisione del PNRR rispetto agli originali 8.250 addetti previsti (area terza - funzionari);
 - 2.100 unità di personale amministrativo e tecnico laureati con profili tecnico di amministrazione, tecnico IT senior, tecnico di contabilità senior, tecnico di edilizia senior, tecnico statistico, analista di organizzazione (area terza - funzionari);
 - 145 unità di personale amministrativo e tecnico diplomati specializzati con profili IT junior, tecnico di contabilità junior, tecnico di edilizia junior (area seconda - assistenti);
 - 2.500 unità di personale amministrativo e tecnico diplomati con profilo di operatore di data entry (area seconda - assistenti).
- Secondo i dati pubblicati sul sito del Ministero della Giustizia al 31 maggio 2025 sono in servizio 11.463 unità di personale, di cui 8.592 Addetti all'Ufficio per il processo e 2871 unità di personale amministrativo e tecnico. Sono in corso ulteriori scorrimenti di graduatorie e quindi la platea dei precari è in aumento;

- A decorrere dal primo luglio 2026 i contratti PNRR scadranno e il personale in servizio non conosce ancora la sua sorte. Ciò produce un duplice impatto negativo: da un lato lo stato di disoccupazione di migliaia di dipendenti pubblici, formati e con esperienza, che da anni lavorano precari per lo Stato dopo aver superato una selezione concorsuale per esami e titoli; dall'altro la tenuta e il funzionamento dello stesso sistema giustizia, già fortemente minato da anni di endemica carenza di personale e che con tutta evidenza non si può privare delle migliaia di persone assunte con il PNRR al fine di raggiungere gli obiettivi di efficienza previsti dal Piano.
- Il governo ha, per ora, manifestato l'intenzione di assumerne solo 6.000 di questi lavoratori.
L'ultima legge di bilancio nazionale ha infatti previsto di stabilizzare 3000 di questi lavoratori precari; altri 3000 posti dovrebbero essere messi a disposizione dal Ministero della Giustizia nel triennio 2026/29 sulla base del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao). Allo stato attuale vi sarebbe copertura economica soltanto per un quarto dei dipendenti precari attualmente in servizio e cioè per 3000 unità.
- Ad oggi l'eventuale stabilizzazione è comunque del tutto incerta:
 - incerta nei numeri e nella proporzione numerica delle diverse figure professionali;
 - incerta nelle modalità di una ulteriore selezione di personale già selezionato all'ingresso per concorso;
 - incerta negli uffici e nelle sedi di destinazione;
 - incerta nelle tempistiche.
- Regnando l'incertezza, numerose lavoratrici e lavoratori hanno già dato o stanno dando, comprensibilmente, le dimissioni anticipate o stanno cercando altre soluzioni lavorative con dispersione di esperienza lavorativa maturata in anni di servizio.

Considerato che:

- Non si tratta di numeri, ma di lavoratrici e lavoratori qualificati che ogni giorno da anni contribuiscono al funzionamento del sistema giudiziario, integrando organici di personale amministrativo sottodimensionati e comunque, di fatto scoperti, per percentuali che in molti uffici sfiorano il 50%, con carichi di lavoro di sovente insostenibili e servizi all'utenza scarsi e inadeguati nonostante gli sforzi profusi dal personale amministrativo tutto.
- Il 30 giugno 2025 e il 1° luglio 2025 si sono tenute assemblee e presidi in oltre 100 Uffici Giudiziari in tutta Italia, inclusi Torino, Alessandria ed Asti, per chiedere la stabilizzazione di tutti i precari e le precarie PNRR giustizia.
- La protesta, organizzata dai sindacati, ha trovato in Piemonte l'appoggio di numerosi esponenti della magistratura e del mondo forense, come a Torino (ove erano presenti il Presidente della Corte d'Appello e il Presidente del Tribunale), ad Asti e ad Alessandria (ove i precari hanno ricevuto il supporto dei Presidenti di Tribunale e di Sezione Civile e Penale e dei rappresentanti degli Ordini degli Avvocati).
- Senza la stabilizzazione di tutto il personale attualmente in servizio, gli uffici delle Corti d'Appello e dei Tribunali si svuoteranno ulteriormente, con rischio concreto di impossibilità di assolvere a servizi essenziali e con conseguente ulteriore compromissione di una macchina della giustizia già in sofferenza e priva delle fondamentali risorse.

Evidenziato che:

- La situazione è particolarmente preoccupante anche nel distretto della Corte d'Appello di Torino. In particolare, secondo i dati reperibili sul portale del Ministero della Giustizia al 31 dicembre 2024:
 - al Tribunale di Asti 1/3 del personale amministrativo è precario: su 60 dipendenti, 23 sono in scadenza al 30/6/2026; in alcune sezioni del Tribunale, come quella penale, tutto il personale è precario.
 - Al Tribunale di Alessandria più della metà del personale in servizio è precario: su ottanta dipendenti più di quaranta sono a tempo determinato e il personale di ruolo è destinato a ridursi nel prossimo futuro per via di previsti pensionamenti.
 - Presso la Corte d'Appello di Torino i e le dipendenti a termine sono 83;
 - Presso il Tribunale di Torino i e le dipendenti a termine sono 189, di cui 149 addetti all'ufficio per il processo;
 - Presso il Tribunale di Ivrea i e le dipendenti a termine sono 37, di cui 33 addetti all'ufficio per il processo;
 - Presso il Tribunale di Novara i e le dipendenti a termine sono 27;
 - Presso il Tribunale di Cuneo i e le dipendenti a termine sono 21.
- Al 31 dicembre 2024, in Piemonte risultano impiegati 490 lavoratori e lavoratrici assunti a termine nell'ambito del PNRR Giustizia. Nel corso del 2025 sono state effettuate circa 60 nuove assunzioni, portando il numero ad oltre 500. Per tutti i precari il contratto scadrà a fine giugno del 2026 e ad oggi non si sa quanti potranno continuare a lavorare dal 1° luglio del prossimo anno, con sicure ricadute in termini occupazionali e di funzionalità degli uffici giudiziari e del servizio giustizia in Piemonte.
- Secondo i dati diffusi dall'Ordine degli Avvocati di Torino in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, la percentuale di scoperture della pianta organica del personale amministrativo è del 40,63% per quanto riguarda i Tribunali del Distretto della Corte d'Appello di Torino, del 52,67 per quanto riguarda gli Ufficiali Giudiziari UNEP, del 41,67% per quanto riguarda gli uffici del Giudice di Pace e del 35,73% per quanto riguarda il personale amministrativo delle Procure. Risultano scoperti oltre 800 posti in pianta organica.

impegna la Giunta regionale

- Ad attivarsi con il Governo, e in particolare con i Ministri della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, affinché vengano assunti gli idonei provvedimenti per la stabilizzazione di tutto il personale della Giustizia assunto a tempo determinato nell'ambito del PNRR, necessario per garantire il corretto funzionamento dei processi anche per ciò che concerne Tribunali e Corti d'Appello piemontesi.

Torino, 22 dicembre 2025

Prima firmataria Alice Ravinale